

Storiografia e insegnamento della storia: è possibile una nuova alleanza?

Le ragioni di un convegno internazionale

19-20 ottobre

aula "Giorgio Prodi"

P.za S. Giovanni in Monte, 2, 40124 Bologna

1. Da molti anni si scrive di "crisi" della storiografia e di "crisi" della storia insegnata e dell'insegnamento della storia. Nel versante della storiografia i segni messi in evidenza sono la perdita di paradigmi forti e rassicuranti e la erosione delle posizioni della storia nella vita accademica e culturale, nell'altro versante si denuncia il fallimento della formazione della cultura storica dei cittadini.

Ciascuna delle "crisi" è analizzata, generalmente, a parte come se non interferissero tra di loro e non ci fosse un intreccio tra storiografia e storia insegnata, tra storiografia e insegnamento e apprendimento della storia, tra le due "crisi".

2. I destini della storiografia e della storia insegnata sono, invece, intrecciati fin dall'inizio della istituzionalizzazione professionale della storia e del suo insegnamento nel corso dell'800, in una tacita alleanza:

- a. alcuni dei modelli della storiografia sono diventati paradigmatici per la costruzione della storia da insegnare;
- b. dalla storiografia la storia scolastica ha derivato le rilevanze delle conoscenze e le chiavi interpretative;
- c. l'incremento di mezzi a disposizione della ricerca, di ricercatori e della produzione di conoscenze è stato una funzione della crescita della scolarità: l'aumento degli insegnanti di storia da formare ha reso possibile l'incremento dei professori e ricercatori di storia nelle università;
- d. l'insegnamento della storia si è avvalorato grazie al prestigio crescente della ricerca e della produzione storiografica.

3. Ma la complicità secolare tra storiografia e storia insegnata si è man mano degradata in una divaricazione.

- a. La storia scolastica ha peggiorato i paradigmi per corrispondere, da una parte, ai valori a cui l'insegnamento era piegato, dall'altra all'esigenze male interpretate dei soggetti in formazione. Essa ha finito per formare un sapere storico incapace di mettersi al passo con i mutamenti profondi della storiografia.
- b. La storia scolastica ha congelato le rilevanze e le chiavi interpretative in stereotipi sempre influenti.
- c. La storiografia si è contentata che la scuola accogliesse e perpetuasse il modello della storia "generale" cronologico-narrativo e che tentasse di formare quadri cronologici e comprensione superficiale dei fatti storici;
- d. Intanto, la storiografia ha prodotto conoscenze e modelli testuali molto potenti per la comprensione degli aspetti strutturali e dei processi del divenire. Le conoscenze e i modelli testuali nuovi non sono stati accolti dalla storia insegnata.
- e. La storiografia ha rinnovato i riferimenti metodologici ed epistemologici.
- f. La storia scolastica, inibita dal rispetto dei paradigmi ereditati, non ha saputo rinnovarsi secondo le concezioni epistemologiche e metodologiche più vitali.

4. Le ricerche di psicologia empirica sulla comprensione dei testi storici scolastici da parte degli studenti, le ricerche sulla struttura dei testi storici scolastici hanno messo in rilievo che è lì, nell'architettura dei testi di storia insegnata, il punto dolente da cui si generano la cattiva formazione degli allievi e, a cascata, la cattiva formazione degli insegnanti e il cattivo apprendimento dei loro allievi.

Le ricerche sulle strutture testuali hanno messo in luce che è l'architettura della storiografia scolastica che produce effetti di disagio cognitivo e la concezione ormai inaccettabile della storia.

E' venuto il tempo di spezzare il circolo perverso e di promuovere una nuova alleanza.

5. La scuola, la storia da insegnare, l'insegnamento e l'apprendimento possono ricevere un giovamento dalla ricezione della molteplicità di modelli che la storiografia ha prodotto: modelli di storia generale non più basati sulla matrice cronologica-lineare; modelli di storia del divenire del mondo non più limitato al teatro europeo; modelli di organizzazione del testo non più legati al rispecchiamento della linearità cronologica; modelli di spiegazione multifattoriali e non più basati sulla concatenazione semplicistica antecedente-consequente; infine modelli di molteplicità interpretativa che la facciano finita con le versioni uniche della ricostruzione del passato.

6. A questa necessità vuole rispondere il convegno: esplorare come i modelli disponibili nella produzione storiografica possano essere trasposti nella storia insegnata e possano ispirare un insegnamento e un apprendimento della storia capaci di promuovere la formazione di una cultura storica critica ed esigente. A tale proposito, alcune relazioni pongono i problemi, altre esaminano alcuni aspetti della vecchia alleanza, altre, infine, esplorano le possibilità che le produzioni storiografiche innovative siano trasposte nella storia scolastica e nell'insegnamento.